Anno V. - N. 1535

Trieste, Martedì 23 Marzo 1886. (Edizione del mattino).

Anno

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 50 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-s. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4.

Telefono: N. 237.

LE INSE
si calcolano in carattere
di commercio soldi 16 la riga
trali, Avvisi mortuari, Necro
soldi 30 la riga; nel corpo
Avvisi collettivi soldi 2 la
anticipati. — Non si res

Telegrammi e Corrispondenze

Mancinelli a Londra. BOLOGNA 22. E' stata offerta a Gigi Mancinelli la direzione di una serie di concerti che sarebbero dati a Londra durante una stagione di tre mesi; stipendio 25 mila lire. Mancinelli ha accettato ed ha rassegnate le dimissioni da direttore del nostro Liceo musicale. La sua partenza è una perdita grave per il Liceo.

Un consiglio municipale nemico degli scioperanti. PARIGI 22. Il Consiglio municipale di Lione respinse una domanda di credito in favore degli scioperanti di Decazeville. (Quello di Parigi diede 10,000 franchi).

La cura Pasteur. BOLOGNA 22. Sono tornati da Parigi quei contadini del bolognese mandati presso il Pasteur acciocchè fossero medicati di morsicature ricevute da cani idrofobi. La cura è andata benissimo e tutto fa supporre che sorta anche i migliori effetti. Uno solo degl'infermi è rimasto a Parigi, richiedendo il suo stato una maggiore attenzione. Il dott. Melotti, che accompagnava gl' infermi, non si stanca di magnificare la cortesia del Pasteur, il quale lo ha pregato di recarsi nuovamente a Parigi per assistere e studiare i suoi esperimenti.

IL DELITTO D' UNA SERVA
Muta improvvisamente.

Negli ultimi giorni di gennaio, un curato nei dintorni d'Evreux, riceveva un collo postale la cui soprascritta portava l'indicazione: *Aranci*. Il prelato ritenne che il dono cortese provenisse da qualcuno de' suoi parrocchiani, e aperse il pacco con curiosità. Quale orrore quando il contenuto apparve ai suoi occhi! Invece d'aranci, il collo postale conteneva il cadavere d' un fanciullo neonato!

L'inchiesta stabilì che la speditrice di quel funebre plico era una domestica, Elisa Gouffault, di 23 anni, belga d'origine, che dimorava a Parigi, dopo di esser stata in diverse città di provincia. [illegible] venne arrestata. Ella dichiarò [illegible], sorpresa dai dolori del parto, in istrada, il 25 gennaio, mentre si recava al mercato, rientrò frettolosa in casa e, senza assistenza, partorì un bambino morto. Quando le venne domandato come le era venuta l' idea bizzarra di spedire il piccolo essere ad un curato di campagna, ella rispose che era stata domestica in un castello dell'Eure; aveva avuto relazione intima con l'amministratore del castello e aveva conosciuto il prelato perchè frequentava la casa.

Fu impossibile di avere dalla Elisa altre spiegazioni, perchè divenne improvvisamente muta. Il dottor Brouardel le conficcò nelle labra e nelle palpebre degli spilli; non ne sortì neanche una goccia di sangue — indizio certo che un'affezione isterica, arrivata al più alto grado, aveva determinato presso questa disgraziata un'insensibilità assoluta.

Al dibattimento svoltosi ierlaltro a Parigi, l'accusata non ha riacquistato l'uso della parola. Essa ode perfettamente le domande del presidente, ma non risponde, traccia sulla carta qualche segno per lo più incomprensibile perchè non sa scrivere.

Elisa Gouffault è una ragazza alta, bionda, macilenta. La soppressione di un fanciullo che la condusse sul banco dell'accusa, non è probabilmente il solo crimine di cui sia colpevole; quando si praticò una perquisizione nella sua stanza, si rinvennero in fondo di una valigia, le ossicina calcinate d'un altro bambino.

D' altra parte la probità di questa singolare accusata non val meglio dei suoi costumi. Elisa Gouffault, tempo addietro, ha abbandonato una casa portando via tutti i gioielli della padrona, che rivendette a prezzo vile.

Il Tribunale la condannò a tre anni di carcere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 6.02, tram. ore 6.42. — *Oggi*: S. Vittorino. — *Domani*: San Gabriele. — Termometro C. ore 7 ant. 10.8, ore 2 pom. 11.0. — Altezza barometrica 746.7.

Elargizione. Il signor Giuseppe Besso, segretario generale delle „Assicurazioni Generali" e la signora sua consorte Erminia nata Cantoni, in occasione di un lieto avvenimento in famiglia, rimisero al sig. Pod-stà f. 100 perchè ne disponga come crede a scopo di beneficenza.

Alla Permanente. Un nostro concittadino, il signor Eduardo Baldini, il noto valentissimo scultore, ha messo in mostra di questi giorni all'Esposizione Permanente il modello del monumento eseguito per commissione della famiglia Florio.

Il lavoro, raffigurante l' angelo della pace che depone sull'avello il ramo di olivo, è di assai pregevole fattura e prova una volta di più l' operoso ingegno del signor Baldini.

Una gara di scherma. Una bella notizia per i dilettanti di scherma e per quella numerosissima parte di publico che alle academie schermistiche prende vivo interesse.

La Direzione della nostra Società di Scherma ha stabilito per [illegible] di venerdì prossimo, 26 corr., alle ore 8, una *poule* alla spada con premio e secondo premio agli schermidori più valenti.

Sappiamo che a quest'ora le migliori lame della città nostra si sono digià iscritte.

I nostri morti. E' spirato l'altra notte un carissimo e distinto giovane: il Dr. Uberto Calligarich, ingegnere civile. Un'altra esistenza, ricca di nobili promesse, che viene recisa nel fiore degli anni.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

La madre. Ieri è venuta al nostro ufficio Lorenza Zamberlan, la povera mamma di Carolina e Virginia, le due vittime dell' incendio di via Madonna del mare.

L' infelice donna ci ha destato un senso di profonda pietà. Le due figlie erano la sua unica consolazione: le buone ragazze mandavano ogni mese qualche cosa alla loro vecchia, che viveva miseramente a Ronchi. E lei, a settant' anni, ha dovuto venir qui in fretta, senza neanche la consolazione di raccogliere l'ultimo bacio, perchè erano già spirate, senza neanche il conforto di poter contemplare le sembianze delle sue creature, perchè la orribile morte aveva orribilmente sformato quelle due giovani vite. È venuta qui in fretta e, accompagnato il triste corteo lassù a S. Anna, ha gettato quattro manate di terra sulla fossa. Lei, a settant' anni, seppellire così le sue figliuole!

E poi la povera Lorenza ha dovuto compire l' ultimo sacrificio. Pagare i funerali. Ha raccolto qualche fiorino dalla pietà de' suoi compaesani, ha impegnato qualche po' di roba, tanto da raggranellare 54 fiorini, perchè non voleva che le portassero via le figliuole come le bestie.

Povera donna, povera madre!

La pesca d'un annegato. Iersera verso le 8, i pescatori Francesco Zanetti e Luigi Zanzetta, pescando nei pressi del molo Klutsch udirono, a poca distanza da loro, un tonfo come di cosa che cade in acqua. Rivolto lo sguardo dalla parte donde il rumore era partito - cioè su quel tratto della riva del Sale dinanzi al lavoratorio di fabro-marittimo di Gaetano Piscitello - e nulla scorgendo che potesse spiegare la causa del tonfo, seguitarono la loro bisogna senza annettere all' accaduto alcuna importanza.

Dopo circa mezz'ora i pescatori, pescando sempre, s' accorsero che nelle loro reti doveva esserci qualche corpo assai pesante. Le reti si sommergevano sempre più. Tirarono, tirarono con tutta la forza delle loro braccia nerborute.

È facile imaginare la dolorosa sorpresa allorchè, sorretto dalle reti, videro galleggiare il corpo d'un uomo.

Si mandò tosto ad avvisare l' ispettorato di p. s. in via Dogana. Accorse sopra luogo il commissario d' ispezione signor Gagliardi, l'ispettore di Dogana ed alcune guardie, nonchè un pilota del porto. Per mezzo del caicco d' un trabaccolo lì presso ormeggiato si portò a terra il corpo ancora caldo del disgraziato e lo si adagiò dinanzi alla „Birraria N. 1", là sulla riva. Erano circa le 9. Inutilmente si mandò in cerca d'un medico, fu impossibile reperirne alcuno nè alle abitazioni, nè alle farmacie vicine. Intanto passavano di là, per caso, due marinai tedeschi, i quali, visto di che si trattava, si avvicinarono, e, giudicando che efficaci soccorsi avrebbero potuto ritornare alla vita quell'infelice, si diedero ogni possibile cura per soccorrerlo. Uno di essi levò uno stivalino al paziente e con una spazzolina che aveva seco gli fece delle fregagioni alla pianta del piede; l'altro cercava, con alquanta perizia, di ristabilire la respirazione; ma, disgraziatamente, tutto fu vano.

Era intanto arrivato il carro dell'impresa Zimolo, e, ritenuto che in quel misero ogni sintomo di vita fosse spento, lo si mise nel forgone e lo si fece trasportare a S. Giusto.

L'annegato, uomo sui 45-50 anni non venne riconosciuto: si ritiene da alcuni che sia uno *zavorrante*, un marittimo da S. Bortolo, da altri un padrone di barca italiano.

Ecco i suoi connotati: testa grande, viso ovale - privo di barba e di mustacchi - naso medio, mento lungo, capelli e sopraciglia neri, piuttosto corpulento. Indossava giacca e calzoni neri - decenti - una maglia rossa. Sembra avesse una cicatrice sulla guancia destra. Gli si rinvenne indosso la somma di f. 3.07, un esemplare del giornale l'„Indipendente" dd. 27 gennaio e un polizzino del lotto.

Si ritiene che il disgraziato sia caduto in mare accidentalmente, e non è esclusa l' ipotesi che fosse sufficientemente ubriaco.

***

Questo il fatto di cronaca. Ma a noi si affaccia spontanea un' osservazione, che non vuol essere il lamento vano, ma una protesta vigorosa. Alle 9 ore di sera non fu possibile trovare prontamente un medico. E sin qui nulla di più naturale. I medici sono uomini come gli altri e non hanno l' obligo di stare tutte le sere rinchiusi in casa ad aspettare che uno si anneghi per essere chiamati. Ma questa benedetta guardia medico-notturna, di cui si è tanto parlato nei giornali, nell'Associazione medica e ci pare anche nell' aula municipale, perchè non si è potuto ancora organizzarla? A Milano ve ne sono due di servizio, a Torino 3; possibile che da noi ci voglia tanto per decidersi?

A Trieste non c' è medico che non faccia ogni anno centinaia di visite *gratis*, senza pretendere mai un centesimo, molte volte senza ricevere neanche un: „Grazie." E devono poi esserci tante difficoltà, tanti ostacoli per stabilire un' istituzione così richiesta dai bisogni del paese??

Quel marinaio iersera è stato collocato nel forgone senza che un medico ne constatasse il decesso. Chi ha ordinato saprà quello che ha fatto, nè noi vogliamo movere dubio che il disgraziato sia stato proprio morto. — Certo, sarebbe stato più provido consiglio, se non obligo imprescindibile, di attendere, magari un' altra ora, l'arrivo di un medico, prima di far trasportare l'annegato a S. Giusto.

In casi di annegamento si è visto tante volte persone che si ritenevano spacciate, riacquistare i sensi mercè assidue cure di persone della scienza.

Ad ogni modo noi facciamo appello ai medici, ai medici giovani specialmente, perchè si effettui [illegible] volta questa guardia medico-notturna che risponderà ad una necessità del paese, che farà onore a chi vi prenderà parte e che può essere regolata in modo da portare anche ai medici quel guadagno al quale hanno diritto tutti coloro che prestano la propria opera.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Una borsetta contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta in via Cavana; un biglietto di pegno, rinvenuto in Pescheria, dal sig. Antonio Audretich, ed un bastone, rinvenuto dal sig. Matteo Cozzi, nel portone della casa N. 1 via Coroneo.

Posti disponibili. Presso il tribunale provinciale a Trieste, è vacante un posto di cursore, stipendio ed attività f. 459. Suppliche fino al 25 aprile.

— In Albona, quel Municipio apre il concorso ad un posto di guida delle guardie municipali col salario di f. 550. A due posti di gregarii, col salario annuo di f. 240. Istanze sino al 30 aprile.

— A Fiume è aperto il concorso pel coprimento del posto di medico-chirurgo primario presso quel Nosocomio. Emolumento f. 800 e indennità d'alloggio. Istanze sino al 30 aprile.

Il grand
zione ci com
per i palch
occasione d
istrumentale
filarmonica
sono i segu
f. 15 — 2.
ne f. 5. Il
alle ore 8.

Un rag compagno
in via del To
monia, una t
cevano parte
anni 14, e A
si trastullava
vale a dire,
proci, scagli
gli epiteti
cassate. Il V
porioni, stav
la lotta li av
sante li ama
sarono il per
misero l'ani
Poco appr
via, il Volc
monello; egl
fo. Il Mosett
core contro
dello schiaff
— *Impre*
volto ad un
Colui tir
ne, non tan
— *Ciò!*
cich alla v
il Mosettich
e gli vibrò
un secondo
come se a
la - disse,
casa N. 3
— *Ades*
E scapp
Il padre
laio Mosa
avvertito
lecito a
aveva ric
spina do
farmacia
farmacia s
anche a
pel dolore
Lì, poi,
quale, proveduta
pagò il paziente A
tante in via del Sa
spedale; colà questi
Dr. Zirmai, poscia
divisione chirurgica.
Di ritorno dall'os
presentò al portone
informarsi dove av
suo figlio Ferdi
Mosettich conseg
gliuolo - il quale
verato a casa - di
sero tardato di ven
avrebbe egli stesso
sti, poichè tutti gli
sulla retta via, batt
altri suoi fratelli, ri
Che dolore dev'ess
padre!

L'errore d'un
Bosco, ieri, verso le
una comitiva di rag
sciocco pass
cane, di torn
mille persec

La figlia di Cecilia 24

(Il principio di questo romanzo si può avere con 16 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

E quest'uomo vecchio, rotto dall'età, e che pure camminava ancora ritto, aveva l'aria quasi fiera di poter circolare liberamente per le strade vestito in quel modo.

Portava alta la sua fronte, piena di rughe, di vecchio cittadino inglese. Era un povero e non un furfante, e sapeva che gli „occhi di gatto" della polizia non l'inquietavano. Il suo mestiere era quello di spazzare le strade, di raccogliere i rami vecchi, i pezzi di ferro, i detriti della City, tutto ciò che si vende, si rifonde, rivive sotto una nuova forma. I resti di viventi ruminati da altri viventi.

Cogli occhi e gli orecchi in sentinella, prudente come un cacciatore di Far-West che batte la strada nel paese delle Pelli Rosse, il vecchio Bob si avanzava, guardando il terreno per trovarvi qualche ferro da cavallo o qualche fibbia da correggia, quando si fermò, credendo scorgere nell' ombra del parapetto, all' angolo della scala che conduceva alla riva del fiume, delle stoffe ammonticchiate.

— Oh! oh! ecco un bottino! disse egli fra sè. - Qualche veste scolorita di *lady*, gettata lì da una serva che certamente l'avrà consumata fino all'orditura.

Ma, quando si avvicinò, il vecchio Bob fu molto sorpreso di vedere innanzi a lui una giovane accoccolata, tremante e che piangeva.

— Olà! - diss'egli. - Scegliete uno strano dormitorio per riposarvi! Se non avete alloggio, perchè non andate al Work house?

Il Work-house, o casa di lavoro, si apre la notte, a Londra, per i poveri che non hanno asilo.

Genoveffa, dopo le visite di Carlo Harrisson, aveva saputo perchè, in quegli ultimi mesi, sua madre le aveva fatto imparare l'inglese. Ella lo comprendeva e lo parlava molto bene con quel piccolo accento straniero che non è mai ridicolo in una donna quando è graziosa.

Ella comprese dunque ciò che diceva quell'uomo, benchè il tono puramente *londinese* con cui queste parole erano pronunciate la facesse esitare un poco.

Ella sentiva, ma non rispondeva, guardando attraverso alle lagrime, il vecchio che, da parte sua, poteva scorgere, grazie alla luce del gaz che giungeva fino alla testa della giovane, il viso grazioso e quasi infantile di Genoveffa, quel viso pallido, spaventato, sotto i capelli biondi che avevano l'aspetto della seta e, cosa strana! con un marchio rosso in mezzo alla fronte, una specie di macchia, che il vecchio Bob sul primo prese per sangue.

— Siete ferita? - diss'egli. - Qualche miserabile...

Genoveffa non rispose ancora.

Il vecchio la guardò più da vicino. Non era sangue, ma un marchio bizzarro la cui forma rassomigliava ai petali di un mazzo di violette.

— Che il *vecchio* Nick (il diavolo) mi porti! - fece Bob. - Ecco una cosa singolare!

Chi era dunque quella donna?

La veste di seta che portava la francese faceva a questa una vita elegante.

Quindi il vecchio Bob, filosofo in cenci, dopo essere stato spaventato, si mise a ridere.

— Capisco! Capisco! - pensò egli.

Poi, parlando a voce alta:

— Andiamo - fece egli con un accento quasi beffardo - non bisogna desolarsi in questo modo, cuoricino mio! Con due occhi come i vostri, non si ammuffisce mai sul pavimento di Londra!...

Sia che ella non afferrasse il senso di una tale consolazione, sia che, al contrario, l' avesse compreso troppo bene, Genoveffa era allora scoppiata in singhiozzi e il suo dolore aveva preso un carattere abbastanza pungente per traversare la fitta scorza da cui era, per così dire, circondato il cuore del vecchio vagabondo. Si avvicinò alla desolata e, supponendo senza dubio che egli si era ingannato nella sua prima e poco caritatevole ipotesi, disse fra sè che, senza dubio, quella fanciulla doveva appartenere a qualche famiglia borghese di cui aveva - l'insensata! - abbandonata la casa in seguito a qualche amorazzo, e dolcemente, con una tenerezza repentina, il vecchio Bob consigliò Genoveffa di ritornare in casa.

Certamente essa, la povera ragaz

non avrebbe
sul suolo un
città. Sarebb
fra le bracc
— Mia m
vane con o
E guarda
— Eh
sposa i
non sia
francese.
Londra? Se
condurrà...
— In casa
Genoveffa spa
E questo t
ce in tutte
povera figlia
spaventevole
ad un tr
una scor
scala, d
fiume.
Ma, g
goroso,
ni, il vecch
la ulla ri
sicamente

animale, stanco,
quei tormenti
... a qualcuno
...doncina nume-

il cane abbagliò
...ldosso ad un
...erto Cimarelli
del Bosco N.
...ito alla scena
Il ragazzo,
...ovatte ri-
...dicare due

...ogaiai, nu-
...ieri al Tri-
delitto pre-
...stampa per
...cembre pas-
di un nume-
..., ch'era stato

...r e Caterina
Siman e Bo-
...rmità all'ac-
..., l'accusata
... 20 fiorini

...to. Iersera,
...ndividui por-
..., in Corso,
...tito, che dis-
...strada, steso

per vedere
creduto am-
...re, recitare,
...ttava di un
un ubriaco,
...a perchè lo

...rata molta

...po. La si-
...pra essere
...agenne, e
...la bellis-
...lla nota.
la perenne
...nciulla di
...ga signora
...o ed abi-
...o del pu-
...tato.
appresen-
...are favo-
accurata

...idici co-
...eatro ita-
...ne lavoro
offre in

...dolta gente
signori A-
...ne Bujo e
...i clowns fratelli

...resentazione.
...alitas. Nei pressi
Caserma, la notte
..., verso le 12½,
...otti brilli cantavano
... guardia di p. s.
...a perlustrava quei
starsene zitti, ma
...per intesi; uni-
...rdia Deanuto, fu
...one; ma in luogo
la comitiva rispose:
la su' strada, se no
...oi..."
...rminò le guardie ad
... l'aveva data; poi
... castagnole, ma tut-
furono loro addosso
...mpagno, ed uno di
...o di Lorenzo Ber-
...rpentiere, triestino,
... ...i distinse più
attraverso il
...Allora fu la-
...le si voleva
...re a dovere
...manettato e

luogo ieri,
...nciale, per
..., il Bertoli
...ezza. Due
...etresnigh
...ch' essi
...ste An-
...rquando
...a osteria per

...eanutto pe-
deposizione la

...tanto doversi
...ssabile degli
...sso commessi
...uindi alla

..., Il fac-
...7, abi-
...avorava
... pesche-
...trovò fra
...dovimento, e
...u. venire ab...
...o un...
...o sotto un...

dell'altro. Riportò una ferita, per la quale gli fu mestieri ricorrere all'ospedale.

Un agente che ruba. Fino dall'agosto 1885, il sig. Riccardo Faivre, proprietario del *Bazar Parisien*, aveva assunto al proprio servizio Giovanni fu Lorenzo Malisan, celibe, d'anni 23, da Trieste.

Qualche tempo dopo che il Malisan trovavasi al *Bazar Parisien*, il signor Faivre s'accorse di certi ammanchi di merci; un dì erano dei cucchiaini che mancavano, un altro giorno delle posate, un terzo dei portazigari, ecc.

Egli, in sulle prime, non ritenne trattarsi di sottrazioni, ma credette che quelle merci fossero state imbucate; esortò i suoi giovani quindi a cercar bene, chè la roba doveva esserci.

Un giorno ad uno dei garzoni di negozio accadde che, abbassandosi, gli cadesse dal taschino del panciotto un anello-portachiavi - cosa di poco valore. Il Malisan rimproverò acerbamente il ragazzo per quella, quantunque inconcludente, sottrazione, dicendogli che niente si dovesse toccare di ciò che apparteneva al padrone. Il sig. Faivre era presente a questo fatto; concepì quindi il sospetto che il ragazzo fosse colui che rubava le merci e determinò di tenerlo d'occhio.

Durante il passato carnovale, il proprietario del Bazar ricevette una lettera anonima, colla quale lo s'informava che il Malisan se la scialava allegramente e lo si ammoniva a guardarsi, perchè questi gli rubava.

Il sig. Faivre si portò colla lettera alla Polizia e s'intese col sig. Titz sul da farsi. Fu deciso di praticare immediatamente una perquisizione domiciliare al Malisan. Il risultato ne fu il rinvenimento di alcuni oggetti di proprietà dello stesso signor Faivre, non solo, ma di alcuni altri di spettanza del sig. Biermann, proprietario del *Magasin au Magnet*, presso il quale aveva servito il Malisan, per circa un anno, prima di entrare al *Bazar Parisien*.

Il Malisan venne arrestato e processato per crimine di furto; e ieri comparve, sotto il peso di quest' accusa, dinanzi la Corte giudicante, ch'era composta dal cons. Sciolis, presidente, e dai giudici Dallatorre, Danelon e Leitner. Il P. M. era rappresentato dal sost. proc. di Stato Defacis; difensore il Dr. Luzzatto.

Il valore degli oggetti perquisiti all'accusato era di f. 9.75, quelli del sig. Biermann, di f. 09.70, quelli del sig. Faivre. Quest' ultimo subì ammanchi più sensibili, ma non si potè stabilire la responsabilità del Malisan, se non per quanto gli venne sequestrato.

L'accusato confessò di avere rubato una parte ai quegli oggetti; altri pretese fossero proprietà di sua sorella e di sua madre.

In via di straordinaria mitigazione la Corte lo condannò a 4 mesi di carcere. Il Malisan si adattò alla sentenza.

Tentativi riusciti e non riusciti. Fra i *riusciti* c'è quello di cui fu vittima il calzolaio Lorenzo Leban; al N. 1 di via Riborgo. Gli rubarono otto paia di stivali del complessivo valore di f. 24. I ladri sforzarono le porte d'una vetrina, poi spezzarono le lastre, e così penetrarono nella bottega.

Fra i *non riusciti* c'è quello di cui avrebbe potuto restar vittima, ma non lo fu, un altro calzolaio: il sig. Edoardo Renzel, il quale tiene negozio al N. 1 di via Rosario. Nella scorsa notte i ladri *tentarono* di penetrare nel negozio ma, all'udire lo scalpiccio dei passi... *guardinghi* o *guardiani* che chiamare si vogliano, presero la fuga.

Purtroppo per la morale di *riusciti* ce ne sono altri due:

Gl'ignoti rubarono da una campagna di Santa Maria Maddalena Inferiore, parecchi effetti di vestiario per 70 fior. di valore; e dal magazzino del sig. K., in via della Sanità, furono involati quattro pacchi di otri di gomma, valutati 60 fiorini.

Epilessia. Domenica notte, il sig. Giovanni B., d'anni 36, abitante al N. 6 di via Madonnina, mentre transitava il Corso, fu còlto improvvisamente da un assalto epilettico. Una guardia di p. s. lo sollevò e, fattolo salire in un *fiacre*, l'accompagnò a casa sua.

Loda il mare e tienti alla terra, è un proverbio del quale dovrebbero far tesoro specialmente gli ubriachi, e starsene discosti dal mare il più possibile, per non incorrere nel pericolo di annegarsi, come quasi toccò iersera, verso le 8 ore, al facchino Giovanni Pregarz, d'anni 59, abitante a S. Luigi.

Costui, pieno come un otre, rollava, al molo S. Carlo, come una nave in burrasca, quando un rollio più forte lo mandò a far visita ai pesci.

Per sua fortuna la guardia Boydisna Papa in sollecita a gettargli una fune, alla quale il Pregarz si afferrò, e così potè venire estratto. Una volta a terra, lo portarono ad asciugarsi in via Tigor.

Furto. L'altra notte, verso le tre, dal magazzio del signor Serafino Marconetti, situato in via della Loggia N. 3, furono asportati alcuni cordaggi, per il complessivo valore di f. 12.

Le guardie, messe sulle tracce dei ladri, riuscirono in brev'ora ad eruirli nelle persone del tagliapietra disoccupato Giovanni Freibauer, d'anni 19, e del vagabondo Carlo Besek, d'anni 19, ambidue da Trieste.

La merce rubata venne ricuperata e restituita al proprietario.

Il solito fallimento in osteria. Carlo T., d'anni 22, da Trieste, bottaio, e Giovanni S., d'anni 26, da Aidussina, vennero ieri sera arrestati in un' osteria in via Coroneo, perchè, dopo d'aver bevuto e mangiato per fior. 1.55, non avevano un soldo per pagare.

Minimae. Furono arrestati: per vagabondaggio: Francesco N., da Lubiana, d'anni 23, calzolaio, e Luigi V., da Trieste, d'anni 18, senza occupazione. Per eccessi: Teresa R., da Fiume, d'anni 19, e Vincenzo I., fornaio, da Idra. Per mancanza di mezzi di sussistenza: il falegname Francesco B., di anni 41, da Trieste.

Ogni giorno una. Il figlio di Tupinetti, domanda a suo padre:

— Papà, che bestia è una gazzella?

Tupinetti, dopo aver pensato un poco:

— È... una piccola gazza!

TEATRI.

Filodrammatico. [Ore 7½]. Compagnia Zerri-Boetti. — „Goldoni e le sue sedici commedie nuove."

Fenice. [Ore 7½]. Compagnia equestre Anastasini e Biasini. — Rappresentazione.

— —

Uno strano caso è accaduto alla sua partenza da Nuova York a Tommaso Salvini. Il proprietario del teatro Baldwin ha sequestrato cinquemila franchi sull'ultima recita. E perchè? Perchè la sera dell'8 febbraio Salvini non ha recitato. Mi ha fatto un danno, ha detto il proprietario: e voglio essere rifatto.

Bisogna sapere che quel giorno Tommaso Salvini aveva ricevuto il telegramma che gli annunziava la morte del fratello Alessandro.

Andate un po' a dire: la libera America.

Questa la mandano da Madrid:

„Un ufficiale di cavalleria, l'altro giorno, mentre la sua amante dormiva, l'ha strozzata. E una. Poi ha cacciato la sciabola e taffete stacca dal busto la testa della madre di lei. E due. Dopo di che ha infilato la sua via ed è andato al *club*. Al *club* ha giuocato ed ha perduto. Allora è uscito e si è ucciso con un colpo di *revolver* alla tempia destra. E tre.

Poi non ha fatto niente più. E n'era tempo. Un giuoco più è bello e più dura poco."

Un boia ad una festa di ballo. Ad un ballo mascherato che la principessa M. dava pochi giorni fa nel suo palazzo a Parigi, comparve un uomo di mezzana statura colla maschera al volto ed in costume di servo dell'Inquisizione. Costui si permetteva parecchie familiarità colle signore intervenute a quella festa; ad una rubava un bacio, un'altra importunava con troppo ardite carezze. Finalmente un'attrice, presente alla festa, si avvicinò pian piano a quell'uomo e sciolse i nastri della maschera.

Nel mentre questa cadeva a terra la società intera inorridiva e raccapricciava ravvisando in quell' uomo le note fattezze del boia di Parigi, Deibler.

Costui, appena si vide scoperto, abbandonò la sala. Egli era proveduto di un autentico biglietto d'invito e sembra che glielo avesse procurato una nobile dama, nemica della principessa M.

In un villaggio russo, un villaggio nelle vicinanze di Kiew, è avvenuto questo: Una giovinetta si presenta al giudice, ed accusa un giovinotto del paese. Lei ha un figliuolo, lui ce n'ha colpa, ed ora si rifiuta di alimentare la creaturina.

Il giudice chiama il giovinotto, e questi dice: No. Ma la contadina seguita a sostener di sì. E allora il giudice ha un lampo di genio. Chiama tutti i giovani del villaggio, li mette in fila, confronta il bimbo con ciascuno di essi per vedere a chi rassomigliasse.

Guarda e riguarda, gli parve di averlo trovato. Mette la mano sulla spalla di un giovinotto, lo fa uscir fuor dalle file, e te lo condanna a un pagamento annuo alla contadina per alimentazione del bambino.

Il giovinotto però, che non ne aveva proprio voglia, si appellò, e il lampo di genio del giudice campagnuolo fu cancellato.

Borse del 22 Marzo. La tendenza generale delle Borse è poco buona. La Grecia sempre minacciosa, il principe di Bulgaria non vuole ancora firmare il trattato di pace, l'emissione del Prestito francese che porterà almeno per il primo momento, una relativa ristrettezza di cassa, tutte queste circostanze, trovando prezzi assai alti, influiscono male sulle Borse in generale. Da 301.60 chiudemmo 300.90 dopo 300.30, Rendite assai fiacche 103.60, 95.25 e 85.30. Valuta invariata, Rendita fiacca 96⅝, offerta, Greci fiacchissimi senza compratori. Da Parigi ebbimo mezza Borsa 97.82 e 80.70, ch'usa invariato, frazione migliore, e qui nella serata, prezzi nominali 96.70 a 96.87, Vienna Borsa serale fermo 301.30, 103.60, 95.35 e 85.25.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.53 a 12.54, Lire turche 11.23 a 11.26, Londra 125.⅝ a 126.—, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.80 a 49.95, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61.55 a 61.70, Rendita austriaca in carta 85.25 e 85.10, della ungherese in oro 4% 103.65 a 103.45, detta in carta 5% 95.25 a 95.10. Credit 302.— a 300.—, Rendita italiana 96⅜ a 96⅝.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualis.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

Uberto Dr. Calligarich
Ingegnere

cessò di vivere, dopo lunghe sofferenze, nell'età d'anni 39.

La consorte **Maria**, nata **Scarpa**, la madre **Calligarich-Xicovich**, e gli stretti congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, e si prega, per rispettare un suo desiderio, di non mandare corone.

TRIESTE, 22 Marzo 1886.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Ricercasi una buona famiglia, se possibile in campagna per dare a costo un bimbo di due anni. Offerte sub. A. B., al „Piccolo." [148]

Giovane sui 17 anni, con bella calligrafia che desidera fare pratica in una casa commerciale, trova pronto collocamento. Offerte al „Piccolo" sotto: Casa commerciale. [153]

Ricercasi rollina per uso liquoreria. Indirizzo al „Piccolo." [128]

Abile corrispondente italiano-tedesco e possibilmente francese, viene ricercato per una primaria casa. Lettere d'offerta con referenze e pretese dirigere X all'amministrazione del „Piccolo." [138]

Si acquistano qualunque quantità di francobolli nella cartoleria Corso 3. [142]

Un agente in manifatture, di buona famiglia, cerca occupazione verso mite onorario. Offerte sub. J. W. 15, posta restante. [130]

Da vendere a motivo di partenza 4 sofà e 6 poltroncine per uso di salone, in buonissimo stato, via Squero nuovo 7 A, II piano, porta N. 5. [150]

Affittasi in Corso fino il 24 agosto due stanze e cucina, ammobiliate o vuote. Indirizzo „Piccolo." [145]

Affittasi via Bachi 441, corte, camera, camerino, cucina, chiaro f. 130. [151]

D'affittare una camera grande, elegantemente ammobiliata, via S. Spiridione N. 7, I piano. [152]

D'affittare casa di 9 locali e giardino nella campagna N. 121 di Chiadino, prolungazione via Media. [111]

Una o due stanze ammobiliate con ingresso libero, affittansi Corsia Stadion 5, II piano. [101]

Furono smarrite due chiavi legate con cordella, una inglese. Generosa mancia portandole al „Piccolo." [143]

A In. Sia lode a te, sia lode al dolce incanto, che il poter tuo nel petto mi destò. Diva del mio cuore! Chi con ardor ti strinse sul suo petto, che sia l'amor ei sol saper lo può! Addio unico mio bene, mio sublime amor. G. [149]

Fenice. Moto spiegava che la compagnia d'un foresto impediva abboccamento. [154]

Liquidazione volontaria. - Musica - istrumenti a fiato ed a corda. - Citare - Chitarra - Mandolini - Corde armoniche ecc. ecc. - Magazzino E. Dominici e C.° Corso N. 7, I.° piano - Prezzi di stralcio. [2351]

D' affittare un Negozio a Fiume in Via del Corso. Indirizzo all' Amministrazione del „Piccolo". (147)

Domandate sempre la rinomata

Cioccolata Sprüngli

CASA FONDATA NEL 1845.

La squisita **Cioccolata Sprüngli** si può avere ad un prezzo minore delle altre qualità **nei migliori negozi di commestibili e drogherie.**

PROMESSE VIENNA

Estrazione 1 Aprile 1886 - Vinc. princ. f. 200.000 a f. 2.50 compreso il bollo presso **ALESSANDRO LEVI** Via S. Spiridione N. 1. (2336)

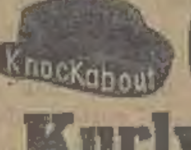
L' Agenzia al N. 5, Corsia Stadion I. p., dà

Danari e Preziosi

in rate, come pure capitali per intavolazioni.

CAUSA

La bella forma
La buona qualità
La mitezza del prezzo
La prima partita



CAPPELLI

Kurly-Burly

fu venduta
ED OGGI
arrivò un' altra grandiosa partita a f. **1.30** in ogni colore

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602.

SI RICERCA

per (2354)

una casa commerciale

un giovanetto di buona famiglia che abbia qualche conoscenza della lingua tedesca. Offerte in lettera sub Praticante 2, all' Amministrazione del „Piccolo."

Goccie di S. Jacopo

guariscono in modo completo e sicuro tutte le malattie di nervi e di stomaco, persino quando gli altri mezzi non sarebbero stati efficaci. Eccellenti pel catarro di stomaco cronico, debolezza di stomaco, coliche, crampi, cattiva digestione, palpitazione di cuore, male di testa ecc.

Le goccie di S. Jacopo sono composte secondo la ricetta dei **Monaci scalzi** del **chiostro** greco **Actra**, mediante la distillazione di **22 delle migliori piante** medicinali dell'Oriente, ciascuna delle quali al di d'oggi è ottimo medicamento. Perciò l'uso delle goccie è di risultato sicuro.

Prezzi: bott. grande f. **1.60**, bott. picc. f. **1.20** verso invio o rivalsa. Vendita nelle farmacie.

Deposito generale: **M. Schulz** Annover Schillerstrasse.

Depositi: Farmacia **Udovicich Trieste**, Purgleitner Sporgasse Graz; Engel Aph., Lubiana; Fr. Schulz, Villacco; Salvator Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; „Zum gold. Biber," Salisburgo.

Il sottoscritto si pregia di rendere publicamente noto che non essendo intenzionato di continuar più il commercio in [2348]

Giuocatoli e Chincaglie

e volendo sbarazzare i suddetti articoli al più presto possibile, ha deciso di venderli a

Prezzi ridotti

nel proprio negozio sito in **Via S. Antonio N. 5**, (dirimpetto alla „Stella Polare.")

Gius. Lor. Slaus.

Injezione Miracolo

e **PILLOLE** del medico stab. sup. **Dr. Müller** guariscono senza pericolo e radicalmente in pochi giorni qualunque flusso dell'uretra e catarro della vescica negli uomini e donne, anche in casi inveterati. Prezzo f. 1.60, per posta 25 soldi di più.

DEBOLEZZA

impotenza, debilitamento, malattie di nervi, il tremare delle mani e dei piedi, come pure dolori alla spina dorsale, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato PREPARATO MIRACOLO del medico stab. sup. **Dr. Müller**. Prezzo f. 3.10, per posta 25 soldi di più. — **Unica produzione e deposito** presso la *Farmacia St. Giorgio, Vienna V, distretto Wimmergasse 53*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* presso la Farmacia **C. E. MANZONI, via Sette Fontane N. 1.** (2271)